

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

185 (LXII | II) | 2018

**OCTAVE MIRBEAU: UNE CONSCIENCE AU TOURNANT
DU SIÈCLE - sous la direction de Ida Merello**

CHARLES-AUGUSTIN SAINTE-BEUVE, *Le Cahier brun*
(1847-1868)

Maria Emanuela Raffi



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13857>

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 345

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Maria Emanuela Raffi, « CHARLES-AUGUSTIN SAINTE-BEUVE, *Le Cahier brun* (1847-1868) », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 août 2018, consulté le 12 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13857>

Ce document a été généré automatiquement le 12 septembre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

CHARLES-AUGUSTIN SAINTE-BEUVE, *Le Cahier brun* (1847-1868)

Maria Emanuela Raffi

RÉFÉRENCE

CHARLES-AUGUSTIN SAINTE-BEUVE, *Le Cahier brun* (1847-1868), texte établi, présenté et annoté par P. Labarthe avec la collaboration de B. Élie, Genève, Droz, 2017, 534 pp.

- 1 Patrick Labarthe presenta in questo volume un'accurata edizione critica del *Deuxième cahier* o *Cahier brun* di Sainte-Beuve, pubblicato qui per la prima volta nella sua interezza, riproducendo il manoscritto del Fond Lovenjoul della Biblioteca dell'Institut de France. «Ensemble d'observation prenant la suite du *Cahier vert*, s'étendant sur plus de vingt ans», il testo presenta una cronologia irregolare, con ellissi e concentrazioni che seguono – come scrive Labarthe nella *préface* (*Les Meubles du dedans*) – una temporalità «plus intérieure qu'il n'y paraît» fondata su ferite narcisistiche, lutti, affetti, avversioni, risentimenti. «Un meuble du dedans» come lo stesso autore definisce il primo dei suoi *Cahiers*, non destinato all'esposizione ma alla conoscenza più profonda del suo realizzatore, che si manifesta attraverso alcune linee principali. Anzitutto la polemica contro Victor Cousin e la sua interpretazione «du scepticisme pascalien», che Sainte-Beuve accusa di eclettismo filosofico «aussi vain que spécieux» e dietro la quale appare anche un disaccordo profondo su La Rochefoucauld. Un altro elemento portante del *Cahier brun* è per Labarthe «l'éthique du petit fait indubitable» che porta Sainte-Beuve a una vera e propria poetica dell'aneddoto, che funziona anche come strumento di demistificazione, «de dénonciation de l'imagination romantique» e delle utopie rivoluzionarie. Ne scaturisce una serie di critiche severe ai contemporanei – da Lamartine a Balzac – in nome di una verità di cui Sainte-Beuve vede rappresentate solo le distorsioni, la cui prima espressione letteraria gli appare nello stile figurato, in particolare nella metafora. Ne emerge, nel *Cahier brun*, «une éthique du style, un imaginaire linguistique qu'il convient de rapporter à *Port-Royal*». La terza linea di

riferimento nell'insieme delle annotazioni del *Cahier* è costituita per Labarthe dalla sua natura di «registre des morts», elenco di epitaffi sbrigativi inaugurati dalla figura di Chateaubriand, in cui il genere «portrait» non sembra applicabile che ai defunti, come se la verità potesse apparire soltanto in quella dimensione.

- 2 Al *Cahier brun*, accompagnato da un ricco apparato di note e impreziosito da alcune riproduzioni del manoscritto, fanno seguito in questa edizione le «Notes sur feuilles volantes intercalées par Sainte-Beuve dans ce *Cahier*» (pp. 421-486) e il brevissimo *Troisième Cahier* (1869) di sole dieci pagine. L'indice dei nomi e l'Indice delle riviste e delle opere, particolarmente rilevanti per un'opera formata da annotazioni sparse, completano il volume.